



CURSILLO DI TORTONA



Intervento del Vescovo Vittorio Viola alla chiusura (sabato 21 marzo 2015)

L'amore di Dio, l'amore di Dio: la sola realtà che può ancora sorprendere il nostro cuore.

In questi tre giorni davvero possiamo capire che siamo tutti dentro "un suo agire" e abbiamo la sensazione quasi fisica che chi agisce è il Signore che approfitta degli spiragli che noi, magari dopo tanta esitazione o resistenza, gli abbiamo lasciato aperti.

E allora ci troviamo come braccati davanti al Suo amore, senza vie di fuga, come scovati da Lui.

Lui non molla, è "costretto" dall'amore perché è Lui l'Amore.

E gli piace servirsi di strumenti inadatti, piccoli come il Cursillo.

Sono giorni in cui Dio ha un'evidenza fisica. Ne hai fatto esperienza, non per i tuoi meriti ma gratis.

Sapere che Dio ti ama. Sapere di essere desiderato da Dio. Questo accade nei tre giorni. Punto.

Tu puoi solo arrenderti. Il "mondo", poi, inevitabilmente cercherà di derubarti di questo tesoro ... ma non puoi negare che "è accaduto", che Lo hai incontrato.

La vita è bella per questa scoperta continua di Lui che ci insegue con il Suo amore, di Lui ci desidera.

L'Amore di Dio vuole la comunione con Lui e la distanza (il nostro peccato, la nostra indifferenza, le nostre debolezze) ottiene solo una fiamma più ardente che Dio vuole continuare ad alimentare.

Noi siamo stati "innestati" in Lui, conformati per renderci più somiglianti a Lui, nei pensieri, nei sentimenti ...a cominciare da subito ...da come guardiamo le persone, le cose, i fatti che accadono.

Tutto nuovo, tutto trasformato ...perché abbiamo detto solo e finalmente un sì, dopo tanti inviti al Cursillo, dopo aver tanto rimandato, tergiversato ed esserci fatti scudo di tanti impedimenti.

La nostra è una vita "lavorata" dallo Spirito.

Lo abbiamo potuto sperimentare anche in parole semplici, che in altri contesti sembrerebbero anche sciocche ("Kiri kiri, kara kara" ... ma vedi tu!), ma dentro c'è qualcosa di vero, perché è lo Spirito che tutto trasforma, c'è un desiderio forte e impellente di comunione, di farci un corpo solo e un'anima sola, è un "desiderio" che ci fa diventare Lui .

Dio non poteva sopportare che ci fosse distanza e ha voluto diventare Pane, Spirito e abitare in noi.